****

****

*The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein*

# **Indice**

|  |  |
| --- | --- |
| Competenze | Temi |
| **Identità culturali**  **Sensibilità culturale**  **Differenze culturali, tolleranza e interazioni costruttive**  **Educazione interculturale e diritti umani** | 1. Superare stereotipi e pregiudizi e acquisire sensibilità culturale |
| 1. Classi multiculturali inclusive |
| 1. Rapporti e patti educativi con le famiglie delle e degli studenti dal diverso *background* culturale |

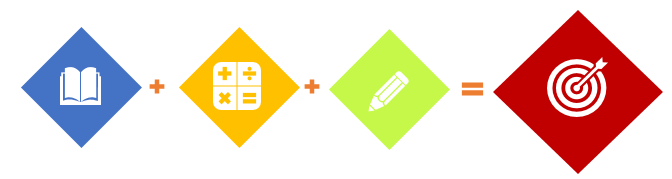
# Tema n.3

Rapporti e patti educativi con le famiglie

delle e degli studenti dal diverso background

culturale

|  |  |
| --- | --- |
| **Obiettivi specifici** | * Fornire delle informazioni aggiornate riguardo al lavoro da svolgere con le famiglie in un ambiente di apprendimento multiculturale * Individuare le fasi del processo di costruzione di un buon rapporto fra scuola e famiglie e riconoscere gli ostacoli che potrebbero presentarsi * Formare delle competenze pratiche coinvolgendo i genitori nel lavoro e nella vita dell’istituto scolastico |
| **Risultati di apprendimento attesi** | * Applicare degli approcci specifici quando si lavora con diversi gruppi e creare un rapporto di fiducia basato su una comunicazione efficace * Includere le famiglie come partner della scuola nell’implementazione di pratiche inclusive rivolte alle e agli studenti con *background* migratorio |
| **Concetti di base** | Famiglia; comunità; partenariato; cooperazione; interazione scuola-famiglia |



**Aspetti teorici**

Al fine di creare dei percorsi educativi di successo è necessario che l’insegnante sia in grado di coinvolgere la famiglia della o dello studente nel processo di formazione, crescita e socializzazione. La partecipazione attiva dei genitori alla vita delle loro figlie e dei loro figli non solo a casa, ma anche a scuola, aiuta a creare le condizioni per trasmettere a ragazze e ragazzi calma, serenità, fiducia, sostegno e entusiasmo nel corso della crescita.

Stabilire e mantenere un buon rapporto di collaborazione con la famiglia implica il ricorso a strategie e approcci appropriati da parte della scuola e del corpo docente con l’intento di incoraggiare un maggiore coinvolgimento dei genitori. È indispensabile, tuttavia, tenere conto delle caratteristiche della famiglia, dello status sociale, delle specificità culturali e delle competenze dei genitori, ecc.

Lavorare in un ambiente di apprendimento multiculturale significa istituire dei percorsi formativi per studenti con un diverso *background* culturale, interagire in maniera rispettosa con famiglie differenti per cultura, religione, tradizioni, valori di riferimento. L’instaurazione di un buon rapporto fra scuola e famiglia richiede una buona conoscenza delle specificità delle varie comunità a cui appartengono le e gli studenti allo scopo di promuovere un clima di cooperazione fra i soggetti coinvolti nel processo di formazione.

Quali aspetti bisogna tenere in considerazione quando si lavora con famiglie dal diverso *background* culturale? Il primo elemento è quello della differenza. Tenere conto delle differenze significa essere consapevoli e rispettare la dignità dei minori e dei loro genitori. La scuola accresce sua influenza nel momento in cui accetta che le persone con cui entra in contatto siano molto diverse e compiano scelte differenti sulla base della loro cultura. Sebbene le famiglie condividano alcuni valori di base, vi sono delle differenze importanti nel modo in cui le diverse culture rispondono alle esigenze che si presentano. Tali differenze devono essere viste come qualcosa di positivo e apprezzabile.

Il secondo elemento essenziale è comprendere il ruolo che la cultura svolge nella vita di ogni persona. Molti individui non ammetterebbero mai che i loro comportamenti e atteggiamenti sono frutto del sistema di valori appreso dalla famiglia, dagli amici e da altre istituzioni sociali.

Il terzo elemento essenziale è costituito dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle dinamiche della differenza. Quando le e gli insegnanti della stessa cultura interagiscono con minori e genitori dal diverso *background* culturale, sono consapevoli del fatto che i diversi contesti di riferimento hanno contribuito a predeterminare schemi comunicativi, regole di buona educazione e modalità di risoluzione dei problemi. Entrambe le parti possono basarsi su stereotipi o sentimenti nascosti nei confronti di chi rappresenta un determinato mondo.

L’instaurazione di buoni rapporti fra scuola e famiglia costituisce da sempre una priorità. Raggiungere tale obiettivo dipende dalla scelta e dall’applicazione dell’approccio e delle modalità di comunicazione più adatte nelle forme che sono state concordate. Una corretta interazione fra le istituzioni educative e la famiglia richiede un adattamento in relazione ai principi del rispetto e della stima di ciascuna delle parti che tenga conto del migliore interesse del minore.[[1]](#footnote-1)

Nei rapporti fra scuola e famiglia le parti di solito utilizzano diverse tattiche. Di seguito presentiamo alcune delle strategie utilizzate rispettivamente da genitori e insegnanti allo scopo di interagire fra loro che sono soggette ad aspettative e rivendicazione di entrambe le parti.

Fra le tattiche utilizzate da educatrici ed educatori ricordiamo:

* *"Compromesso"* – si applica nel caso in cui vi sia una parziale soddisfazione da parte dell’insegnante legata all’individuazione di una soluzione accettata da entrambe le parti.
* *"Adattamento"* – una tattica di tipo collaborativo. Affine alla strategia adottata dai genitori, l’adattamento riguarda il processo di adeguamento di minori e genitori al nuovo contesto scolastico.
* *"Dominazione"* – è la caratteristica dei docenti che hanno un’alta considerazione di sé dal punto di vista sia personale che professionale. Hanno una loro idea del grado di istruzione, rendimento e preparazione che le allieve e gli allievi devono raggiungere. In questi casi l’insegnante non cerca né l’aiuto né l’intervento diretto dei genitori, ma cerca di imporre la propria visione e le proprie richieste.
* *"Correzione"* – utilizzata nel caso in cui l’insegnante individui dei deficit e cerchi insieme ai genitori una soluzione per superarli o ridurli.
* *"Collaborazione"* – si applica nel momento in cui si instaura un rapporto di cooperazione con i genitori allo scopo di rispondere agli interessi di entrambe le parti.

Di seguito elenchiamo le principali tattiche adottate dai genitori nei riguardi della scuola:

* *"Compromesso"* – si applica nel momento in cui, nonostante le loro richieste, i genitori si adattano alle politiche e all’ambiente educativo, in certi casi anche alle competenze professionali e didattiche del corpo docente.
* *"Evitamento"* – atteggiamento tipico dei genitori che non hanno alcun interesse per il rendimento scolastico delle loro figlie e dei loro figli. Questa tattica è utilizzata da genitori che condividono il loro atteggiamento con i minori.
* *"Adattamento".* Questa tattica viene utilizzata quando il minore fa il suo ingresso e deve adattarsi al nuovo contesto scolastico.

• *"Collaborazione"* – è la tattica prediletta dalle e dagli insegnanti che collaborano con i genitori. Questi offrono e cercano aiuto, assistenza e supporto. Le parti sono fiduciose e rispettano la scuola. Discutono insieme i problemi della classe e partecipano ai processi decisionali.

Il rapporto e la collaborazione fra scuola e famiglia non è spontaneo, serve a determinate funzioni volte a raggiungere un obiettivo generale dal punto di vista educativo. Fra le principali caratteristiche ricordiamo[[2]](#footnote-2) quella:

• *informativa* – volta a far conoscere entrambe le parti. Attraverso contatti e comunicazioni è possibile familiarizzare con le rispettive esigenze e aspettative, un prerequisito importante per garantire la qualità del processo educativo;

• *costruttiva* – legata all’aumento delle competenze parentali affinché i genitori siano in grado di adottare modelli e strategie educative e formative;

• *sociale* – legata a ruoli e responsabilità sociali delle parti. La cooperazione viene considerata l’espressione pubblica degli sforzi e delle sinergie comuni tesi a raggiungere obiettivi educativi.

A seconda delle funzioni, è possibile creare **specifiche forme di cooperazione** fra scuola e comunità genitoriale:

***Forme di comunicazione legate alla funzione informativa***

• *Messaggi ai genitori.* Il loro obiettivo è quello di fornire ai genitori delle informazioni aggiornate su questioni o problemi specifici legati alla vita dei minori a scuola.

• *Newsletter.* Hanno una funzione informativa e contengono delle informazioni sulle attività svolte in classe e gli eventi programmati in un determinato periodo.

• *Visite a casa.* Mirano a creare un migliore rapporto di fiducia con le famiglie all’interno di un contesto in cui tutte e tutti si sentano a proprio agio.

***Forme di comunicazione legate alla funzione costruttiva***

• *Consultazioni e seminari*. Vengono dati consigli e si permette ai genitori di acquisire esperienze e conoscenze in merito al processo di formazione delle loro figlie e dei loro figli.

• *Incontri con i genitori*. Si tratta della forma più comune di interazione fra scuola e famiglia. Nel corso di tali incontri vengono fornite informazioni, seguiti percorsi di *counselling* e affrontati temi importanti.

• *Scambio di materiali di apprendimento* (libri, saggi e fonti di informazione online, ecc.)

• *Attività di volontariato per i genitori.* Si tratta di un modo efficace per coinvolgere i genitori nella vita delle loro figlie e dei loro figli. Così facendo diventano anche un buon esempio di civismo per loro.

***Forme di comunicazione legate alla funzione sociale della scuola.*** Aiutano a trasmettere l’idea che sia la scuola sia la comunità genitoriale siano dei fattori essenziali del processo di formazione. Fra queste ricordiamo:

• apparizioni pubbliche in occasione di feste e celebrazioni nazionali;

• partecipazione della famiglia ad eventi scolastici o della comunità locale;

• attività in favore della scuola, della comunità e di singoli individui.

Una delle ultime tendenze nell’interazione fra scuola e famiglia è il *coinvolgimento dei genitori* nel processo decisionale. È possibile raggiungere tale obiettivo nei seguenti modi:

* la famiglia condivide la *mission* e la visione della scuola che sarà sviluppata negli anni a seguire;
* discussione di attività tematiche e settimanali;
* individuazione dei periodi più adatti per gli incontri con i genitori, creazione di un programma per le visite in classe e a scuola.

A prescindere dalle forme scelte, è necessario far sì che i rapporti fra scuola e famiglia non siano sporadici, caotici o accidentali, ma sia intenzionali, sistematici e motivati affinché possano funzionale. Tale obiettivo implica il ricorso a strategie ben congegnate da mettere a punto in diverse fasi[[3]](#footnote-3):

* *La fase preparatoria riguarda* lo studio preliminare delle famiglie sulla base del quale andrà impostata la strategia necessaria per collaborare e individuare le risorse dei genitori, nonché scegliere il tipo di meccanismi da coinvolgere. L’indagine condotta sulle famiglie è volta alla raccolta dati e fornisce alcune informazioni essenziali sulla comunità della classe. I risultati serviranno ad elaborare un modello che regoli i rapporti fra scuola e famiglia.
* *La fase principale* prevede l’attuazione del programma stesso. Poiché la cooperazione durerà a lungo, il programma collaborativo dovrà dare delle indicazioni in merito ai diversi tipi di attività: individuali, di gruppo, globale (comuni a tutto l’istituto).
* Nel corso della *fase finale*, sarà operata un’analisi delle azioni comuni tenendo conto degli aspetti positivi e degli errori commessi. Infine, sarà creato un piano volto a delineare la sostenibilità di tali sinergie.

Le e gli insegnanti devono credere che il coinvolgimento diretto dei genitori sia utile per la formazione della comunità scolastica allo scopo di accettare senza riserve le famiglie e creare un legame più forte fra tutti i membri. L’insegnante ha il compito di dare ai genitori l’opportunità di proporre delle attività da includere nella routine quotidiana delle e degli studenti.

È possibile proporre le seguenti ***attività***:

* organizzazione di eventi speciali - celebrazioni, compleanni, onomastici, gite ed escursioni;
* manutenzione del materiale - i genitori sono coinvolti in lavori di manutenzione o iniziative volte a rinnovare, sostituire o arricchire l’occorrente a disposizione;
* supporto all’insegnante – i genitori possono assistere le e gli insegnanti in alcune attività legate al processo di apprendimento.

La collaborazione fra docenti e genitori in un ambiente di apprendimento interculturale fa sì che i minori possano affrontare con maggiore fiducia le sfide di ogni giorno. Il supporto delle famiglie e della scuola aiuta le e gli studenti con *background* migratorio, o provenienti da paesi terzi, ad adattarsi e inserirsi più facilmente nel nuovo ambiente. In questo modo ragazze e ragazzi imparano a:

• valutare diversi punti di vista prima di fare una scelta;

• prendersi cura di sé stessi e delle altre persone;

• esprimere i loro sentimenti;

• aprirsi all’apprendimento;

• seguire i loro interessi.

**Attività pratiche**

**Attività n.1**

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | **Ambiente multiculturale** |
| **Obiettivi** | Le e i partecipanti elaborano nuove idee volte alla creazione di un ambiente accogliente e inclusivo con l’aiuto dei genitori |
| **Durata** | 40 minuti |
| **Risorse** | Fogli di flip chart, pennarelli, scotch di carta |
| **Descrizione** | Le e i partecipanti sono divisi in gruppi a cui viene assegnato il seguente compito:  Gruppo n.1 – creazione di un progetto volto a creare un ambiente educativo multiculturale caratterizzato da una prevalenza di studenti autoctoni rispetto a persone appartenenti a comunità immigrate (dall’Europa orientali, gruppo di persone rifugiate dalla Siria);  Gruppo n.2 – sviluppo di un progetto volto a creare un ambiente educativo multiculturale caratterizzato da una prevalenza di studenti immigrati provenienti da diversi paesi dell’Africa, del Sud America, di religione sia cristiana sia musulmana;  Gruppo n.3 – sviluppo di una newsletter annuale rivolta ai genitori di studenti appartenenti a comunità immigrate (provenienti dall’Europa orientale e dal nord Africa, rifugiati dalla Siria);  Gruppo n.4 – creare un calendario annuale delle festività rivolto alle e agli studenti delle comunità immigrate – provenienti dall’Europa orientale, dalla Siria, dal nord Africa, di religione sia musulmana, sia cristiana.  Ciascun gruppo presenterà al resto delle e dei partecipanti il proprio lavoro, una volta completato. |
| **Aspetti da ricordare** | 1. Descrivere in che modo i genitori delle comunità immigrate saranno coinvolti.  2. I progetti dovranno presentare le seguenti caratteristiche: diversità, originalità, tempismo. |

**Attività n.2**

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | **Bozza dell’accordo di collaborazione** |
| **Obiettivi** | Lo scopo è quello di lavorare sulle competenze necessarie per avviare e stabilire un rapporto di partenariato con le istituzioni formative e la famiglia avendo una visione chiara degli impegni e delle responsabilità da affidare a ciascuna componente. |
| **Durata** | 40 minuti |
| **Risorse** | Fogli A4, penne, pennarelli |
| **Descrizione** | Presenta alle e ai partecipanti il seguente scenario: *"Su idea della dirigenza scolastica, alle famiglie delle e degli studenti sarà data la possibilità di sottoscrivere una sorta di patto che regoli il rapporto di collaborazione fra scuola e famiglie e delinei gli impegni delle parti nel processo educativo.*  Alle e ai partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, saranno concessi 30 minuti per lavorare su una bozza di accordo da presentare in classe. |
| **Modello di struttura** | *Modello di patto:*  *Parti coinvolte*  *Principi (regole di condotta)*  *Diritti e responsabilità di ciascun soggetto*  *Forme di cooperazione (che forma devono avere le attività svolte).* |

**Attività n.3**

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | **Programma di lavoro** |
| **Obiettivi** | Le e i partecipanti lavorano sulla loro capacità di mettere a punto delle attività rivolte a genitori e allievi. |
| **Durata** | 40 minuti |
| **Risorse** | Fogli di flip chart, pennarelli, fogli A4, scotch di carta |
| **Descrizione** | Le e i partecipanti sono suddivisi in gruppi composti da 4 persone. Ogni gruppo dovrà ideare un proprio piano di lavoro sulla base delle risposte alle domande riportate nello schema (cfr. materiale aggiuntivo). In questo modo potranno condividere idee e opinioni relative alle attività da svolgere con i genitori. |
| **Indicazioni** | Per mettere a punto il programma di lavoro ci si servirà del cosiddetto metodo delle 6 domande. Di seguito riportiamo il modello da utilizzare. |

**Materiale per l’attività n.3**

|  |
| --- |
|  |

**Attività n.4**

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | **Barriere** |
| **Obiettivi** | Le e i partecipanti individuano eventuali problemi legati al coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche. |
| **Durata** | 40 minuti |
| **Risorse** | Fogli di flip chart, pennarelli, fogli A4, scotch di carta |
| **Descrizione** | *Attività da svolgere in piccoli gruppi:*  Le e i partecipanti sono divisi in gruppi di 6. Ogni gruppo dovrà individuare una persona che riporti quanto discusso nel corso di questa fase dell’attività.  Le e i partecipanti avranno il compito di indicare e parlare degli elementi che ostacolano il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola.  Una volta finito, il gruppo dovrà scegliere un ostacolo ritenuto difficile da superare. Su un foglio di flip chart saranno riportate le difficoltà ritenute insormontabili dai vari gruppi. Qualora una difficoltà sia già stata menzionata da uno dei gruppi, allora quello successivo non dovrà far altro che individuarne una nuova fra quelle in elenco.  *Attività rivolta all’intero gruppo:*  Sviluppo di strategie atte a superare i problemi individuali. Le e i partecipanti dovranno rispondere alla seguente domande: Quali idee possono essere utili per superare questo ostacolo?  Le risposte andranno associate alla difficoltà presa in esame. Andranno individuate almeno cinque soluzioni per ogni ostacolo.  Se il tempo a disposizione lo permette, il gruppo potrebbe individuare più strategie per ogni ostacolo riportato su flip chart. In ogni caso, ogni gruppo dovrà pensare delle soluzioni atte a porre rimedio al problema preso in esame. |
| **Esempio di elenco** | Ostacoli tipici  • Mancanza di tempo  • I genitori non sanno come possono rendersi utili  • I genitori non capiscono come funziona il lavoro della scuola  • Assenza di attenzioni per i minori  • Differenze linguistiche e culturali  • Mancanza di mezzi di trasporto  • Non sentirsi accolti a scuola  • Resistenze da parte della dirigenza scolastica  • I genitori lamentano delle gravi difficoltà  • Livello di alfabetizzazione  • I genitori lavorano durante il giorno |

**Attività n.5**

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | **Grazie** |
| **Obiettivi** | Le e i partecipanti imparano a mostrare gratitudine per le famiglie |
| **Durata** | 30 minuti |
| **Risorse** | Fogli di flip chart, pennarelli, fogli A4, scotch di carta |
| **Descrizione** | Le e i partecipanti vengono suddivisi in piccoli gruppi a cui viene dato uno dei seguenti compiti:  *Gruppo n.1*: Scrivere una lettera di ringraziamento a un genitore che ha preparato un dolce per la festa di byram.  *Gruppo n.2*: Esprimere la propria gratitudine a un gruppo di genitori appartenenti a comunità immigrate che hanno partecipato ai lavori di sistemazione del cortile della scuola prima dell’inizio delle lezioni.  *Gruppo n.3*: Scrivere un messaggio di ringraziamento ai genitori di una/uno studente che, insieme ai minori, ha donato dei fiori e partecipato alla sistemazione della classe.  *Gruppo 4*: Preparare un cartellone per i genitori per ringraziarli in occasione del primo giorno di scuola.  *Gruppo 5*: Preparare un cartellone con un messaggio ai genitori di minori appartenenti a comunità immigrate che cominceranno a frequentare la scuola. |
| **Sintesi** | Esprimere attenzione e gratitudine nei confronti delle persone che hanno cooperato e mostrato empatia nei confronti dei problemi della comunità scolastica fa sì che i genitori si interessino alla vita della scuola e, quindi, siano più consapevoli della crescita e della disponibilità delle parti coinvolte. |

**Attività n.6**

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | **Catalogo delle attività rivolte ai genitori** |
| **Obiettivi** | Generare idee legate alle varie forme di collaborazione con i genitori |
| **Durata** | 30 minuti |
| **Risorse** | Fogli di flip chart, pennarelli |
| **Descrizione** | Le e i partecipanti sono suddivisi in gruppi composti da un numero di persone che può variare a discrezione della formatrice o del formatore. Sarà avviata un’attività di brainstorming volta a rispondere alle seguenti domande:  • Quali forme di cooperazione con la famiglia conosci?  • Quali forme di interazione e cooperazione sono più adatte a lavorare con famiglie di studenti con *background migratorio*?  Ogni gruppo presenta il proprio lavoro e, al termine dell’attività, sarà redatto un “Catalogo delle attività congiunte con i genitori”. |
| **Sintesi** | Quando le famiglie vengono coinvolte volontariamente nella vita e nelle attività della comunità scolastica, mettono a disposizione il loro tempo, idee e risorse per aiutare i minori e quindi assistere la scuola nella creazione di una comunità genitoriale attenta.  È importante che i genitori siano coinvolti. Sviluppando una vasta gamma di attività inclusive, anche chi ha poco tempo o vive una situazione complessa può partecipare. |

**IDEE PER PROMUOVERE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE**

1. Consultarsi con i genitori in merito all’orario più adatto per i colloqui e tentare anche di organizzare degli incontri a casa o da remoto.
2. Discussione e sottoscrizione di un accordo con i genitori all’inizio dell’anno scolastico allo scopo di mantenere un rapporto di scambio e supporto riguardo alle questioni relative alla vita e alle attività della classe.
3. Invitare i genitori a prendere parte a discussioni con le e gli studenti per parlare di libri, film e tradizioni tipiche della loro cultura.
4. Invitare le famiglie a prendere parte ad attività extracurriculari a cui le loro figlie e i loro figli sono interessati (gruppi musicali, lezioni di danza o di teatro, ecc.).
5. Creazione di un calendario contenente tutti i compleanni delle e degli studenti.
6. Creare una bacheca su cui genitori e studenti possano attaccare foto, condividere informazioni o oggetti riguardo ad eventi della loro vita familiare.
7. Distribuire delle cartoline di auguri ai genitori in occasione delle festività.
8. Tenere una lezione interattiva utilizzando dei video o delle presentazioni per introdurre i nuovi arrivati all’interno della scuola.
9. Organizzazione di uno spettacolo con la partecipazione di studenti, genitori, insegnanti e rappresentati delle ONG.
10. Discussione e organizzazione insieme ai genitori di eventi non educativi, mercatino per lo scambio di libri, abiti, giocattoli, materiale di cancelleria, fiori, festival artistici, picnic, escursioni, ecc.
11. Organizzazione e creazione di una giornata volta a premiare le eccellenze. Studenti, membri del personale docente e rappresentanti delle associazioni di volontariato possono nominare i genitori che hanno contribuito col loro lavoro al bene della scuola e della comunità locale. A chi vince saranno assegnati dei riconoscimenti, delle onorificenze.
12. Pubblicazione della newsletter dei genitori contenente una sezione dedicata allo scambio di idee per permettere loro di condividere e dare dei suggerimenti. In questo modo potranno divenire autori della newsletter.
13. Preparazione di sondaggi sulle seguenti questioni: politiche scolastiche, rapporto fra scuola e famiglia, le esigenze della comunità locale. Suggeriamo di ricorrere all’aiuto di alcune ONG per aiutare a divulgare e raccogliere le carte.
14. Istituzione di un punto informativo per studenti, genitori, autorità locali e organizzazioni partner desiderose di promuovere iniziative scolastiche fra le parti interessate e all’interno della comunità.
15. Ideazione di programmi di attività e seminari estivi volti a consolidare, ampliare e arricchire le conoscenze, le competenze e i rapporti fra studenti con il contributo volontario dei genitori.
16. Attività di divulgazione rivolte alle famiglie in merito alle opportunità e i mezzi a disposizione di gruppi a rischio. L’obiettivo è quello di dare loro indicazioni in merito alle e agli specialisti che possono aiutarli a risolvere tali problemi.
17. Installazione di cassette in cui raccogliere dei suggerimenti in alcuni punti chiave della scuola. Le cassette potranno riportare le seguenti scritte “La mia idea”, “Ho un’idea”; “Propongo” e “Ho una domanda” per permettere ai genitori di dare un contributo positivo.
18. Attività informative rivolte ai genitori sugli eventi scolastici a cui prendono parte allievi e allievi.
19. Creazione di associazioni dei genitori o dei nonni volte a migliorare il clima culturale e promuovere delle discussioni riguardanti la comunità, oppure per promuovere della attività in collaborazione con le e gli studenti.
20. Pubblicazione di un calendario che comprenda sia le attività formative che quelle sportive, nonché le festività e le iniziative promosse dalla scuola. I genitori riceveranno, dunque, in anticipo le informazioni e potranno chiedere di fare parte di tali iniziative.

**Riferimenti bibliografici**

*Бузов, Е.* Включване на семейството срещу езика на омразата. – Обучителни модули по проект „Превенция срещу езика на омразата в образователните институции“, 2017

*Бузов, Е.* Мениджмънт на занималнята и класната стая, София, 2004

*Георгиева, В., Св. Николаева.* Образователен мениджмънт, Аскони Издат, София, 2001

*Колева, И.* Модел на програмна стратегия за образование в междуетническа среда. – Интеркултурно образование, 2006, №3

*Колева, И.* Образование в междуетническа среда. - В: Теория на възпитанието, ред. Т. Попов, София, 2005

*Попкочев, Тр.* Сътрудничество семейство – училище и качество на образование. – Сътрудничество за качествено образование. LLP-2009-COM-RP-03. 2010, с. 11-24, <https://www.researchgate.net/publication/286419019_Strudnicestvo_semejstvo-ucilise_i_kacestvo_na_obrazovanieto>

*Програма “Стъпка по стъпка” за началното училище* – част I и II част, 2000

*Тодорина, Д.* Мениджмънт на класа. УИ „Неофит Рилиски“, Благоевгра

1. Бузов, Е. Включване на семейството срещу езика на омразата. – Обучителни модули по проект „Превенция срещу езика на омразата в образователните институции“, 2017, с. 33-43 [↑](#footnote-ref-1)
2. Попкочев, Тр. Сътрудничество семейство – училище и качество на образование. – Сътрудничество за качествено образование. LLP-2009-COM-RP-03. 2010, с. 11-24, https://www.researchgate.net/publication/286419019\_Strudnicestvo\_semejstvo-ucilise\_i\_kacestvo\_na\_obrazovanieto [↑](#footnote-ref-2)
3. Бузов, Е. Включване на семейството срещу езика на омразата. – Обучителни модули по проект „Превенция срещу езика на омразата в образователните институции“, 2017, с. 33-43 [↑](#footnote-ref-3)